


recensioni

«DIARIO»

Un'estate marziana ricordando Flaiano

Il modo migliore di festeggiare i cinquant'anni dalla scomparsa del cinghialotto - così Fellini chiamava Flaiano - è ripercorrerne al freddo dell'inverno l'estate marziana, dunque senza stagioni. Clamoroso insuccesso a teatro, l'apologo dell'extraterrestre che atterra a Villa Borghese è il bandolo di una matassa di aneddoti che Pincio rievoca per sfrondarli del "colore" e del falso provando per così dire a indossarli, nel tentativo riuscito di afferrare la sostanza di un uomo emblematico, più che del suo tempo, del nostro.

Fabrizio Ottaviani

Tommaso Pincio

Diario di un'estate marziana
(Perrone, pagg. 177, euro 16)


SCIENZA

A caccia di nuovi «Domicili cosmici»

Si chiamano esopianeti, i pianeti che ruotano intorno a altre stelle. Sebbene li dessimo per scontati (a parte la Chiesa, che bruciò Giordano Bruno per averli ipotizzati) solo negli ultimi venti anni abbiamo avuto le prove, osservandone migliaia. **Domicili cosmici** (chissà se vivibili o meno), illustrati e raccontati da un astrofisico e fumettista accattivante come Angelo Adamo. Pensavamo che la Via Lattea fosse tutto l'universo, oggi sappiamo che è solo una delle centinaia di miliardi di galassie. E naufragar è dolce in questo libro.

Massimiliano Parente

Angelo Adamo

Domicili cosmici
(Codice Edizioni, pagg. 400, euro 23)


CINEMA

Mereghetti, 30 anni del suo dizionario

Paolo Mereghetti è l'ultimo dei Mohicani della critica cinematografica italiana. Uno che resiste da trent'anni, anche in pieno boom tecnologico, con il suo **Dizionario dei Film** cartaceo che, dal 1993, racconta, attraverso le sue esaurienti schede dei film (siamo a quota 35mila), la storia della settima arte. Quelle di Mereghetti non sono semplici recensioni, ma autentici piccoli saggi che fanno capire e amare ancora di più il cinema. C'è un lavoro minuzioso dietro ogni pagina e si vede. Il regalo perfetto per ogni amante del cinema.

RS

Il Mereghetti. Dizionario dei film
Edizione del Trentennale. 1993-2023
(Baldini + Castoldi, pagg. 9920, euro 70)


RACCONTI

Con Jackson non c'è mai un giorno come un altro



DI CULTO Shirley Jackson (1916 - 1965) è nota soprattutto per «La lotteria» e «L'incubo di Hill House». Adelphi, che ha pubblicato otto sue opere, ha appena edito i racconti di «Un giorno come un altro»

Eleonora Barbieri

I racconti di *Un giorno come un altro*, usciti su varie riviste negli Stati Uniti fra il 1943 e il 1968 e pubblicati per la volta in italiano ora da Adelphi, offrono una Shirley Jackson quasi «natalizia»: non la versione più dura e sconvolgente dell'autrice della *Lotteria* o dell'altrettanto terrificante *L'incubo di Hill House*, bensì quella più umoristica e stranante di *La luna di miele di Mrs. Smith*, per esempio, altra raccolta di racconti proposta da Adelphi (2020) nell'ambito dell'edizione delle opere della scrittrice americana. Insomma, una Shirley Jackson adatta quasi a tutte le fasce di età, che addirittura ci offre una dimensione intima, familiare e ci fa entrare fra le mura di certe case dell'America che non c'è più: tanto che ci sembra di respirare un po' il clima della sua, di casa, dove ha cresciuto quattro figli che hanno sempre visto quella madre come una figura eccezionale, impegnata ogni giorno a ticchettare sulla sua macchina per scrivere, circondata da amicizie celebri e intellettualmente stimolanti, anche se a volte poteva diventare incomprensibile, quando era chiusa nella depressione o nella follia.

E in effetti, fra queste stesse famiglie e persone apparentemente protagoniste di una commedia leggera, una sit-com di quelle in cui la cosa peggiore possa succedere è che lui finga di dimenticarsi il compleanno di lei per farle poi una gigantesca sorpresa proprio all'ultimo, non si percepisce mai un'aria di vera tranquillità. Magari si tocca perfino la felicità, a sprazzi: come in *La moneta dei desideri*, dove tutto pare andare per il verso giusto e le bambine sono sagge come monaci buddisti, o come in *Magia di famiglia*, dove c'è una specie di Mary Poppins che trasforma le magagne quotidiane in trionfi di creatività... Il senso della serenità che pervade un'esistenza limpida, appagata, però, quello non c'è mai: anche

dietro i quadretti più idilliaci e perfetti, anche dietro le figure più bizzarre e amabili, rimane l'ombra insistente di un dubbio, forse anche di un mistero. Rimane Shirley Jackson, che ci turba con quel suo sguardo da chirurgo dietro gli occhietti tondi e con quel suo sorrisetto enigmatico che, dell'umanità, pare dire di avere capito troppo, e troppo presto (è morta a 48 anni, nel 1965, lasciando casse piene di storie).

Esemplari, in questo senso, la brillante protagonista di *Un'anziana signora in ristrettezze* o la spiazzante *Nonna di Whistler*: donne che nascondono risorse e cattiveria. Per sopravvivere si può ricorrere alla furbizia (come il cieco e la moglie di *Offre la casa*), all'egoismo di sentirsi buoni (come l'ineffabile Mrs Hope), oppure... a certi escamotage sorprendenti, come accade nel racconto che dà il titolo al libro, *Un giorno come un altro, con le noccioline*. Mr Johnson è un uomo che, girando per New York per l'intera giornata, non fa altro che compiere del bene, apparentemente senza alcun tornaconto ma, pagina dopo pagina, la curiosità diventa sempre più forte: è davvero così? Mr Johnson è la persona più amabile della città e, forse, del pianeta? O Shirley Jackson ci sta di nuovo nascondendo qualcosa, per raccontarci ancora una volta che siamo quello che siamo, irrisolti, ambigui, imperfetti e, purtroppo, talvolta peggiori proprio quando sembriamo avere intenzioni eccellenti? La risposta ci fa sorridere, come tante di queste storie, ma è un sorriso alla Shirley Jackson, non è quello placido del Dalai Lama...

Shirley Jackson
Un giorno come un altro
(Adelphi, pagg. 278, euro 19)



ROMANZO

L'impero americano secondo Vidal

Vicepresidente degli Stati Uniti sotto Thomas Jefferson, Aaron Burr - banchiere di rara scaltrezza - è noto per aver ucciso il rivale Alexander Hamilton. Desiderava, con l'appoggio di Napoleone, diventare re del Messico. Spregiudicato, violento, impunito, Burr è il protagonista del primo romanzo di Gore Vidal del ciclo *Narratives of Empire*. Lo scopo? Dimostrare che gli Usa germinano sulla ferocia. Il libro arrivò in finale al National Book Award nel 1974. Gli preferirono Thomas Pynchon e Isaac B. Singer. Altri tempi.

Davide Brullo

Gore Vidal

Burr
(Fazi Editore, pagg. 602, euro 20)


l'impossibile



Tra un Nobel e no E Vargas Llosa incontrò Jorge Luis Borges

La prima volta che il giovane Mario Vargas Llosa, allora giornalista della Radiotelevisione svizzera, incontrò Jorge Luis Borges, fu nel 1963, a Parigi. E ne uscì un'intervista memorabile. Dopo di allora l'autore peruviano non ha mai smesso di inseguire Borges, leggere Borges, scrivere di Borges... Eccoli qui i ritratti, gli articoli, le recensioni che uno dei più grandi scrittori premi Nobel ha dedicato al più grande scrittore non premio Nobel. Si parla di politica, scrittura, viaggi e di come Borges - scrittore universale fieramente argentino - spalancò la porta dietro cui l'Europa scoprì un'intera generazione di latino-americani, fra i quali, oltre Victoria Ocampo, Julio Cortázar, Juan Carlos Onetti... - è un gioco di specchi e labirinti - lo stesso Mario Vargas Llosa.

Luigi Mascheroni

Mario Vargas Llosa
Mezzo secolo con Borges
(Le Lettere, pagg. 136, euro 16)